L'«ultima notte» secondo l'antica e non abbandonata tradizione

Capodanno: neve, balli, cenoni

(ma il vecchietto della Valle Strona lo trascorrerà da solo)

Non pochi locali hanno esposto il «tutto esaurito» - Si prevede una larga affluenza di ospiti in montagna, dove tutto è pronto per riceverli bene - Insolito movimento di turisti sul Lago Maggiore - Una schiera di novaresi saluterà il 1972 in Riviera

Campello Monti. Solo nel paese abbandonato, Augusto Riolo trascorrerà il Capodanno

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 dicembre.

I novaresi, tranquilli a Natale, «esploderanno» per la notte di San Silvestro. Centinaia di locali in città e in provincia hanno organizzato i tradizionali «Cenoni», accompagnati da musiche e balli, non pochi hanno già esposto il cartello del tutto esaurito. Prezzi per tutte le borse, eleganti e meno: cenoni in città per quattromila lire e «gala» da 12 mila lire. Molti, però, rifuggendo la ressa, hanno organizzato quattro salti in famiglia con gli amici e cena fredda in casa. Sia nell'uno che nell'altro caso, si darà fondo alla «tredicesima».

Sul Lago Maggiore dove quasi tutti i grandi alberghi sono chiusi, si è registrato, in questi giorni, un insolito afflusso di turisti nostrani e di qualche forestiero. Hanno fatto evidentemente da richiamo le numerose feste organizzate dai locali più alla moda: dal «Majestic» di Pallanza, al «Villa Carlotta» di Belgirate, tanto per citarne alcuni. Ma si può dire non ci sia località che non abbia il «richiamo»: ad Arona, a Lesa, a Baveno, a Mergozzo, a Nebbiuno per quanto riguarda il Lago Maggiore, a Omegna, a Pettenasco e Gozzano, sul Lago d'Orta. Poi ancora a Borgomanero, a Momo (con il suo «Macallè»), a Oleggio, Galliate, Trecate e in una infinità di altri centri più piccoli.

La neve caduta abbondantemente ieri in montagna ha fatto felici gli appassionati degli sport invernali. A Macugnaga c'è il tutto esaurito, così come al Mottarone. In questa ultima località la ricettività è modesta e molti si sono dovuti «attestare» nelle vicinanze: a Stresa e a Baveno, soprattutto. Buona affluenza anche alla Piana di Vigezzo e in particolare a Santa Maria Maggiore dove alcuni alberghi hanno operato una «apertura straordinaria». Molta gente anche in valle Formazza e al Devero. Il lungo «ponte» ha un po' favorito l'afflusso in montagna, ma indipendentemente da ciò si nota una certa tendenza, oseremo dire un «richiamo» crescente, verso i monti innevati.

Parecchi novaresi, però, sono rimasti fedeli alla Riviera Ligure: una «colonia» si è stabilita in questi giorni a Bordighera; non pochi sul golfo del Tigullio. Domani, in un certo senso, la vita in città si fermerà: fabbriche e uffici chiuderanno i battenti; la gente si butterà alle spalle i pensieri meno belli dell'annata, si tufferà nelle feste di Capodanno, sperando in un felice 1972.

C'è chi trascorrerà la notte di San Silvestro in solitudine. Non sono pochi coloro che dovranno accudire ai servizi essenziali e che, quindi, saluteranno l'anno nuovo lavorando e coloro che, «diseredati», non conosceranno festeggiamenti.

In completa solitudine saluterà il nuovo anno Augusto Riolo di 80 anni, «confinato volontario» a Campello Monti, l'ultimo paesino in fondo alla valle Strona. La popolazione ha via via abbandonato questo ridente centro alpino a 1300 metri, affollato d'estate di villeggianti. Sino a ieri l'altro c'erano ancora i coniugi Volpone gestori dell'albergo Capezzone. Quando ha preso a nevicare, anche loro sono scesi a valle: Campello Monti, d'inverno, rischia l'isolamento più completo per mesi.

E' rimasto il Riolo. E' nato qui; da ragazzo ha lavorato i campi, poi, è andato in Svizzera ed è diventato falegname. E' tornato a Campello Monti 40 anni fa e da allora non si è più mosso. E' celibe, è un uomo robusto e ancora forte e ai parenti che gli offrivano ospitalità a Omegna ha risposto che preferiva rimanere lassù con i suoi animali: sette capre, altrettante galline, otto conigli, sei gatti e un cane. «State tranquilli — ha detto — con loro non soffrirò la solitudine». Vive in due camere che divide con tutte le bestie. Vanno e vengono dalla cucina alla camera da letto, a eccezione delle capre, che sono sistemate nelle stalle.

Nei giorni scorsi aveva detto ad un giornalista: «Voi che vivete in città non immaginate neanche come starò bene, quassù da solo per tutti questi mesi». In casa ha la radio («Sì — dice — perché la musica mi piace») e un bel po' di provviste: 50 chilogrammi di patate, 80 di riso, 50 di farina gialla per fare la polenta, lardo e qualche salame. Niente scatolette perché — dice — «di quella roba non ne voglio sentire parlare». Ha anche due damigiane di vino. Ma se questo non gli basterà, sa dove trovarne altro. I coniugi Volpone, chiudendo l'albergo, gli hanno offerto le chiavi. «Le tenga, le potrebbero servire per entrare nel caso avesse bisogno di telefonare». Ha rifiutato. Ha accettato, invece, le chiavi della cantina «perché... non si sa mai».

In primavera, quando Campello Monti sarà di nuovo accessibile, i compaesani porteranno al Riolo la pensione arretrata di mesi: 100 mila lire che per lui rappresentano una bella sommetta.

«Ricordatevi — ha detto prima di rimanere solo — di sollecitare la pratica per la mia croce di cavaliere: chissà che insieme alla pensione, ad aprile non riusciate a portarmi anche quella».

Piero Barbè

Campello Monti. Solo, sì, nel paese abbandonato, ma non senza un buon bicchiere di vino sulla tavola (Giovetti)

Domodossola, 30 dicembre.

Nonostante il persistere del maltempo, lunghe colonne d'auto hanno percorso oggi le strade delle valli, portando centinaia di turisti che trascorreranno nei principali centri sciistici dell'Ossola la festività di fine anno. A Macugnaga gli arrivi si sono susseguiti anche per tutta la giornata di oggi.

«Se si eccettuano le prenotazioni disdette all'ultima ora, che hanno lasciato ancora qualche posto disponibile — dicono all'azienda di soggiorno — siamo praticamente al "tutto esaurito". Il livello delle presenze complessive è leggermente superiore a quello dell'anno scorso». Si calcola che, comprendendo i proprietari di ville e appartamenti, in questi giorni la nota stazione alpina novarese ospiti circa 6-7 mila persone.

A Macugnaga ha continuato a nevicare anche per tutta la giornata di oggi: ciononostante i campi di sci sono stati affollati fin dalle prime ore di stamane. Per domani sera si prevede, inoltre, l'afflusso di centinaia di persone che dagli altri centri della valle Anzasca e dall'Alto Novarese saliranno lassù per festeggiare la fine del 1971 e l'arrivo del nuovo anno. I ritrovi principali dove ci saranno i più movimentati veglioni di San Silvestro, sono il «Thara Club», il «Roffel», la «Taverna del Rosa», lo «Scoiattolo», il «Flora» e «Villa Tesconla», dove proprio domani sera sarà inaugurata una nuova tavernetta. Il tradizionale cenone di San Silvestro con danze è stato, però, organizzato in quasi tutti gli alberghi della località.

Il movimento turistico è notevole e le autorità hanno lanciato appelli per domani sera agli automobilisti, invitandoli alla prudenza. Le condizioni della statale di Macugnaga per ora sono buone, nonostante la neve: da Cappomorelli è comunque indispensabile l'uso delle catene.

Notevolmente affollata di turisti anche Santa Maria Maggiore. «Il livello delle presenze è più che soddisfacente — dicono all'azienda di soggiorno — e si susseguono gli arrivi. Ci si avvia praticamente verso il "tutto esaurito"». Santa Maria Maggiore ospita per la fine d'anno alcune fra le massime autorità della provincia: il sottosegretario all'Interno Nicolazzi, il presidente dell'Ept Pier Luigi Caselletti, l'ex prefetto Villa, il provveditore agli studi. Oggi è stato in Valle Vigezzo per una breve visita anche il presidente dell'amministrazione provinciale, Cattaneo.

Domani sera, il veglione di San Silvestro più affollato, cui parteciperanno giovani provenienti da tutti i centri della valle, è quello che si terrà al cinema teatro di Santa Maria Maggiore. Gli altri locali di maggior richiamo, dove non mancherà la tradizionale allegria, in attesa dell'anno nuovo, sono «Lo sperone», l'«American bar» dell'Hotel Excelsior, la «Ruota», la «Stalla», un locale tipico frequentato soprattutto da giovani e i «Camini» di Malesco.

Anche in Valle Vigezzo cenoni di fine d'anno sono stati organizzati in tutti gli alberghi. A Formazza il numero dei posti disponibili si va sempre più assottigliando. Nella nota stazione sciistica ossolana è entrato in funzione un nuovo grande albergo dove ci sarà domani sera il «principale» cenone di fine d'anno. Serate danzanti sono state organizzate anche negli altri alberghi della località come pure a Baceno, Crodo, all'Alpe Devero, a San Domenico Varzo e a Bannio Anzino.

a. v.

Verbania, 30 dicembre.

(s. c.) Altra neve è caduta oggi in montagna e nelle valli, mentre in collina e sui centri rivieraschi ha piovuto ad intervalli. La viabilità è migliorata ovunque, e stasera solo al disopra dei mille metri erano necessarie le catene. L'innevamento è buono in tutti i centri invernali nella zona del Verbano.

A proposito del tempo per il weekend, il centro meteorologico prevede nuove nevicate in montagna per un afflusso di aria fredda proveniente da nord e una perturbazione atlantica in arrivo da ovest. In pianura è prevista pioggia, forse mista a neve.

Alzo, 30 dicembre.

(r. s.) Una tradizione ancor viva in molti paesi delle alture occidentali del Cusio vuole che alla mezzanotte dell'ultimo dell'anno si accendano i falò. Attorno al fuoco scoppiettante saranno soprattutto i bambini a festeggiare e salutare l'anno che muore.

Tre milioni di "Specchio dei tempi" distribuiti a Omegna e a Verbania

«Specchio dei tempi» ha distribuito ieri a Verbania e Omegna tre milioni. Accolti dai sindaci delle due città, che hanno segnalato i nominativi, gli inviati de «La Stampa» hanno visitato numerose famiglie, portando un soccorso fraterno e un sorriso a centinaia di bambini. Per molti il modesto aiuto servirà a superare una difficoltà momentanea. Nella foto il desolato corridoio di una casa di via Regola nel «ghetto» di Intra (Vedere il servizio particolare e le fotografie a pagina 5)

Brindisi d'eccezione in una casa alla periferia del paese

Un San Silvestro ultracentenario per la nonnina di Borgolavezzaro

Rosa Maddalena Cardani è nata all'insegna del numero 8: otto figli (cinque viventi), otto nipoti e otto pronipoti - Questa sera saranno tutti intorno a lei per festeggiarla - La polenta è il cibo preferito

Borgolavezzaro. Rosa Maddalena Cardani

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 30 dicembre.

Notte di San Silvestro d'eccezione a Borgolavezzaro, nella Bassa Novarese, per il compleanno di un'ultracentenaria. Domani sera, in una piccola casa alla periferia del paese, non si brinderà soltanto al 1972 ma soprattutto a Rosa Maddalena Cardani, «nonna Rosa», come familiarmente è chiamata, che poco prima dello scoccare della mezzanotte compirà 101 anni.

Quando si parla di ultracentenari è facile cadere nella retorica: sembra quasi che tutti i vegliardi che hanno raggiunto o superato il traguardo del secolo debbono essere per forza vispi, lucidi, in perfetta salute, forse per gentilezza nei loro confronti. Ma non è affatto retorica scomodare tali attributi per «nonna Rosa» che, per aspetto ed intelletto, si confonde benissimo con una settantenne. «Tutti i giorni — dice — vado a far visita a persone più giovani di me e mi accorgo che in realtà sono più vecchie».

Quasi un secolo a lavorare la terra, una peregrinazione di paese in paese, di cascinale in cascinale. Mentre l'Italia stava prendendo corpo dopo la conquista di Roma, Rosa Cardani nasceva ad Agognate, frazione di Novara. Sposatasi con Angelo Grassi ha avuto otto figli, di cui cinque viventi: Giuseppina, Pietro, Rina, Attilio, Giuseppe. Intrattenendoci con una sorprendente affabilità e cortesia parla delle gioie e delle tribolazioni — e sono tante — di 101 anni. «Ricordo come se fosse ieri la morte di uno dei miei figli. Aveva ventun anni e mi spirò tra le braccia mentre mi diceva: mamma non piangere».

Il numero otto è certamente significativo nella vita di «nonna Rosa»: infatti ha avuto otto figli ed ora ha otto nipoti ed otto pronipoti che tutti, domani sera, si raccoglieranno attorno per festeggiarla.

Che cosa si può chiedere ad un'ultracentenaria se non l'immancabile segreto di una lunga vita? Ma Rosa Cardani, di fronte ad una domanda del genere, rimane un po' perplessa. Non ha seguito alcuna ricetta speciale per raggiungere l'invidiabile traguardo. Ha sempre dovuto osservare alcune regole semplici: imposte dalla necessità: una vita di lavoro nei campi, sveglia al sorgere del sole, a «letto con le galline», pasti frugali e tanta polenta. «Ancora oggi — dice — la polenta è il mio cibo preferito».

Gianfranco Quaglia

Gli orari dei negozi per Capodanno e Befana

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 dicembre.

(l. l.) L'associazione provinciale dei commercianti ha diramato il calendario orario dei negozi per la festività di Capodanno e per quella della Epifania. Il primo gennaio tutti i negozi saranno chiusi mentre altri resteranno aperti mezza giornata il 2 ed il 6 gennaio. Questo l'orario completo:

Alimentari — 1 gennaio: sabato Capodanno, chiusura totale; 2 gennaio domenica, apertura fino alle 13; 6 gennaio: giovedì Epifania, chiusura totale.

Panetterie — 1 gennaio: sabato Capodanno, chiusura totale; 2 gennaio: domenica, apertura fino alle 13; 6 gennaio: giovedì Epifania, apertura fino alle 13.

Macellerie — Rivendite pollame e selvaggina, prodotti ittici — 1 gennaio: sabato Capodanno, chiusura totale; 2 gennaio: domenica, apertura fino alle 13; 6 gennaio: giovedì Epifania, chiusura totale.

Latterie — 1 gennaio: sabato Capodanno, chiusura totale; 2 gennaio: domenica, apertura fino alle 13; 6 gennaio: giovedì Epifania, apertura fino alle 13.

Generi non alimentari — 1 gennaio: sabato Capodanno, chiusura totale; 6 gennaio: giovedì Epifania, chiusura totale.

Fiori — 1 gennaio: sabato Capodanno, chiusura totale; 2 gennaio: domenica, apertura fino alle 13; 6 gennaio: giovedì, apertura fino alle 13.

Una riunione per la casa

Novara, 30 dicembre.

(r. s.) Si sono riuniti oggi i rappresentanti dell'Unione cooperative, della Federazione cooperative, delle Acli, della Cgil, della Cisl, e della Uil novaresi per esaminare i problemi che si pongono e le iniziative necessarie in ordine alla attuazione della legge sulla casa recentemente approvata dal Parlamento.

D'accordo sul ruolo fondamentale della cooperazione e del sindacato dei lavoratori per il soddisfacimento di bisogni fondamentali quali la casa e i servizi sociali, i presenti hanno giudicato urgente la definizione di una serie di obiettivi concernenti tutta la materia relativa alla politica della casa. A questo riguardo hanno deciso di dare vita ad un comitato provinciale con il duplice compito di organizzare lo sviluppo delle partecipazioni dei lavoratori alle cooperative come strumenti di gestione della riforma e di intervenire presso gli enti cui competono compiti specifici nella materia (Regione, amministrazione provinciale, comuni) per l'acquisizione rapida di obiettivi per i quali si è lungamente lottato. Per definire un primo programma di intervento è stato deciso di convocare il comitato il 15 gennaio.

Sessanta senza lavoro

Chiude a Novara il calzaturificio Regina

Novara, 30 dicembre.

(l. l.) Non c'è pace per i lavoratori novaresi. Si sono appena concluse alcune vicende sindacali che già ne scoppiano altre. E' di stasera la notizia che il calzaturificio Regina chiuderà i battenti con il conseguente licenziamento di 60 operai.

Il proprietario, signor Ubezio, ha annunciato che è sua intenzione smettere l'attività a far tempo dal primo gennaio del prossimo anno. I sindacati stanno esaminando l'improvvisa vertenza e domani compiranno i passi necessari per impedire che il nuovo anno si inizi nel peggiore dei modi per i 60 lavoratori, duramente toccati dal provvedimento di chiusura totale dello stabilimento.

Il proprietario avrebbe affermato che successivamente la fabbrica sarebbe rilevata dal figlio che introdurrà una nuova produzione. Tutto ciò, però, prevederà il riassorbimento di una minima parte dei lavoratori licenziati.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 51; Comunale, corso Risorgimento 90; Bertoldi, corso Cavour 7.
ARONA — Artigiani, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Fedele, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Sasconi, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bognani, via Roma 23.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nicola, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria): personale di Primo Tata. Alla Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 34), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura. Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Venegono, fino al 15 gennaio.
BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Gramsci, collettiva di pittori bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio.
BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone fino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Cammarano.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Bottega» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Paolieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Al salone esposizione Fiat fino al 2 gennaio personale di Giampiero [illegible]
VERBANIA — Alla Galleria Laura, di corso Garibaldi ad Intra, fino al 10 gennaio mostra di maestri contemporanei (Sassu, Mignoni, Tozzi, Lilloni ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Vercelli-l'alleata, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

La rappresentazione del presepe vivente, dopo il successo ottenuto la sera della vigilia di Natale, sarà ripetuta a San Bernardino di Valmara, a Cannobio, il pomeriggio dell'Epifania.

«La Valgrande, viaggio d'esplorazione di due riserve naturali», è il titolo di un libro pubblicato a Verbania da Teresio Valsesia, un appassionato della montagna.

I ringraziamenti della «Afghan Red Crescent Society», per i medicinali inviati alle popolazioni disastrate di Kabul lo scorso settembre, sono giunti alla sezione di Verbania della Croce Rossa.

Il premio della bontà per il 1971 è stato attribuito dai coscritti della classe 1921 di Stresa a Renato Bonati, un tecnico di 46 anni della Sipel. La consegna avverrà domenica in un albergo.

Gli operai "cupro„ minacciati di licenziamento

Bemberg: vanno a lavorare per "tenere vivo il reparto„

«Il nostro gesto, hanno detto, non voleva essere di dissenso di fronte alla posizione sindacale, ma dettato soltanto dalla preoccupazione di non bloccare il reparto cupro che avrebbe potuto anche restare fermo per sempre»

(Nostro servizio particolare)
Gozzano, 30 dicembre.

Solo il reparto filatura «cupro» non ha aderito allo sciopero svoltosi oggi alla Bemberg, in difesa del posto di lavoro minacciato dall'annuncio di un prossimo massiccio licenziamento e dalle ventilate prospettive di un possibile non lontano ridimensionamento della fabbrica con l'eliminazione delle lavorazioni tessili interne. Tuttavia a varcare il cancello d'ingresso dello stabilimento sono stati in tutto circa duecento dipendenti, oltre a quelli autorizzati a prestare la loro opera per la salvaguardia degli impianti termoelettrici e per la vicinanza delle cosiddette colonne di «polimerizzazione», che sono alla base del processo di produzione del filo poliammidico e la cui fermata comporterebbe un arresto del ciclo completo per forse sei mesi.

Gli operai del «cupro» sono stati accolti all'uscita del primo turno, alle 14, con fischi ed al grido di «pecore, pecore» da un gruppo di scioperanti: ma la manifestazione si è svolta nell'ordine, senza il minimo incidente. Più tardi, durante una vivace riunione con la partecipazione dei sindacati alcuni rappresentanti del reparto sotto accusa hanno chiarito il loro atteggiamento che non voleva essere di dissenso nei confronti della posizione assunta dalla stragrande maggioranza delle maestranze, ma che era, invece, dettato dalla preoccupazione di non bloccare il reparto che avrebbe anche potuto restare fermo per sempre.

In sostanza gli uomini del «cupro» temevano che l'azienda avesse potuto cogliere l'occasione della fermata e delle conseguenti difficoltà di ripresa per togliere di mezzo, una volta per tutte, un reparto della fabbrica che più di ogni altro avrebbe involontariamente contribuito a creare l'attuale grave situazione di crisi.

Da parte della commissione interna e dei rappresentanti sindacali la non partecipazione del «cupro» allo sciopero è stata, invece, definita come risultato di «un'astuta manovra padronale di propaganda». L'invito all'astensione odierna dal lavoro è stato, comunque, accolto da quasi il 90 per cento dei dipendenti tra cui gli impiegati al completo.

Questi saranno i primi a ricevere le comunicazioni di benservito già al principio del prossimo anno. Il tanto temuto provvedimento è stato differito dalla direzione di 15 giorni, e verso la metà di gennaio partirà, quindi, ufficialmente la proposta aziendale per il licenziamento di un terzo degli impiegati: richiesta che dovrà seguire il prescritto *iter* attraverso l'Unione industriali e le camere sindacali per approdare alla conclusione nel giro di alcune settimane.

Il 1972 si presenta, dunque, sotto cattivi auspici per gli impiegati della Bemberg di Gozzano: *«Nessuno, se non in alto, — ci ha detto oggi uno di essi — sa quali saranno le teste destinate a cadere sotto la mannaia del direttore generale: sappiamo soltanto che saranno 86, senza contare le 20 appartenenti alle cosiddette qualifiche speciali»*.

Per i 132 operai licenziati si provvederà, invece, in giugno, alla scadenza del beneficio d'integrazione. Fino ad oggi intanto si sono avute 41 risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro già definite, mentre altre 14 richieste risultano in corso di esame. Tutte queste dovrebbero venire detratte dai 238 licenziamenti previsti.

Ma al di là dei 238 licenziamenti, è detto in un comunicato emanato oggi dalla commissione interna: *«Il quadro delle previsioni è allarmante e drammatico per tutti. Per il "poliammidico" si preannuncia un aumento dei ritmi dei carichi di lavoro. Per il "cupro" e le "lavorazioni tessili" se a fine giugno, cioè a fine Cassa integrazione non saremo in grado di riprendere al cento per cento, grazie ad una ripresa sperabile delle vendite, si profila il licenziamento di altre centinaia e centinaia di lavoratori, mentre per le "lavorazioni tessili" si minaccia addirittura la chiusura e il licenziamento totale delle operaie»*.

L'assemblea di consultazione aziendale tenutasi martedì con l'intervento dell'amministratore Zoja viene giudicata in termini negativi dalla commissione interna: *«La spiegazione dello stato di crisi dell'azienda è nebulosa e contraddittoria. Improvvisamente il mercato del filo "cupro" si sarebbe "seduto" e a stimolarlo oggi non servirebbero più le trasformazioni tessili in contrasto con quanto affermava proprio lo stesso ingegner Zoja nell'assemblea del 20 aprile. Forse non servirebbe neanche più un eventuale ribasso dei prezzi»*.

La commissione interna riprende il tema della «natessa cupro»: *«Purtroppo il processo "cupro" come dice l'ingegner Zoja è "obsoleto" cioè destinato a morire nel giro di un tempo non prevedibile, e sulle nuove attività sostitutive che dovrebbero garantire l'occupazione dei lavoratori esiste il buio più fitto, dopo l'abbandono voluto dagli azionisti olandesi nel progetto di creare la fabbrica del filo "poliestere". Nessuna anticipazione, neppure di orientamento, fu fatta da Zoja»*.

Nel dissestato panorama delle produzioni Bemberg, resta ancora il poliammidico il cui mercato *«tiene solo nella misura in cui gli aumenti di produzione consentono di vendere a un livello di prezzi competitivo con una concorrenza sempre più aspra»*.

Dopo l'assemblea di martedì i rappresentanti sindacali hanno chiesto alla direzione di rinviare il progetto dei licenziamenti fino al 30 giugno, così da consentire nel frattempo una possibile riduzione a 36 ore l'orario settimanale, conservando in tal modo il posto di lavoro a tutti i duemila dipendenti. Ma la direzione ha risposto di no.

Nei prossimi giorni saranno attuati gli scioperi articolati per la nomina dei delegati di reparto, e verrà nuovamente convocata l'assemblea di fabbrica. Il 1972 incomincia alla Bemberg all'insegna dell'agitazione operaia.

Gozzano. Un operaio nei pressi della fabbrica legge un manifesto

Gli azzurri del Novara costretti a rinviare il cenone

A letto presto per vincere a Monza

La squadra passerà la notte di San Silvestro in ritiro in un albergo: domani giocherà l'anticipo di serie B - Assente Giannini che verrà sostituito da Grossetti - Volpati sarà mediano

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 dicembre.

Gli azzurri trascorreranno la notte di San Silvestro in ritiro in un albergo cittadino. Un brindisi a mezzanotte e poi tutti a dormire. Sabato la squadra partirà per Monza dove nel pomeriggio giocherà l'anticipo di campionato. Il cenone, pertanto, è stato rinviato alla sera di Capodanno con la speranza di poterlo celebrare nella maniera più festosa.

Reduce da un pareggio interno, il primo dopo sei successi consecutivi, il Novara, stranamente però, ha tratto vantaggio da questo risultato. La battuta d'arresto non ha lasciato tracce, non ha sollevato discussioni. La squadra contro la Reggiana ha giocato bene, solo una certa dose di sfortuna nelle conclusioni (almeno quattro sono state fallite d'un soffio), le ha impedito di continuare la prestigiosa serie di affermazioni sul terreno di casa. A questo punto non rimane che capovolgere quanto è avvenuto in trasferta (i due punti di Genova costituiscono un fatto isolato) cominciando il 1972 con una bella vittoria.

Questa settimana la preparazione è stata disturbata dalla neve, che ha impedito a Parola di far disputare mercoledì il consueto incontro a due porte. Tutti i giocatori si sono allenati ad eccezione di Giannini, costretto domenica a lasciare il campo per il riacutizzarsi del dolore al nervo sciatico. La mezzala mancherà a Monza dove Parola dovrebbe sostituirlo con Grossetti richiamando Volpati in mediana.

Lo stesso allenatore ha confermato. «Giannini — ha detto — con ogni probabilità non potrà scendere in campo. Deciderò all'ultimo momento anche se, in linea di massima tutto potrebbe essere sistemato con il rientro di Volpati e l'avanzamento di Grossetti. Voglio cambiare la squadra il meno possibile nella speranza che i ragazzi ripetano la bella prova di domenica. Un pari mi starebbe bene. Il Monza si è difeso benissimo domenica a Terni e quindi il nostro compito non sarà certo dei più facili».

E' la seconda volta che gli azzurri si recano quest'anno sul terreno dei brianzoli; la prima, in Coppa Italia, sono stati sconfitti per 2-0. Attualmente il Monza ha undici punti in classifica, con due successi e quattro pari casalinghi.

Il «Club fedelissimi» ha organizzato una serie di pullman che si affiancheranno alle auto private. Si prevede, quindi, che la rappresentanza novarese sarà più che nutrita sugli spalti. La formazione non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Volpati; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Grossetti, Picat Re. Portiere di riserva Petroni; tredicesimo Benigni.

Liliano Laurenzi

Novara. Il gol fallito da Picat Re contro la Reggiana, nell'incontro conclusosi a reti inviolate. I tifosi s'augurano che domani, a Monza, le «punte» riescano a far centro, per inaugurare il 1972 con una bella vittoria (Foto Giovetti)

Dramma della solitudine in un alloggio del pianoterrialzato di viale Volta

Un operaio si uccide in casa, a Novara sparandosi un colpo di pistola al cuore

Era separato dalla moglie ospite, con la figlioletta, dei genitori - Il cadavere scoperto a distanza di qualche giorno dal fratello del suicida - Una serie di strani disegni denunciano lo stato di ansia del defunto

Novara, Adolfo Pilati

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 dicembre.

Un operaio si è ucciso, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. La triste scoperta è stata fatta ieri sera da un suo fratello venuto a Novara in quanto da tre giorni non aveva più visto il congiunto al lavoro. Entrambi, sono occupati presso la società produttori latte di Legnano.

La vittima si chiamava Adolfo Pilati, 37 anni, Varazze, e abitante in città, viale Volta 30. Da due anni era separato dalla moglie, Rosa Colombo, 28 anni, una impiegata che attualmente vive con la figlioletta Annalisa, 3 anni, a Divignano, presso i genitori.

Il cadavere del Pilati è stato scoperto ieri sera, dal fratello Giorgio, 30 anni, il quale non avendolo notato sul posto di lavoro si era recato a Novara nel pomeriggio, ma senza riuscire a trovarlo nell'alloggio di viale Volta. Poco dopo le 20 ha fatto un altro tentativo, notando che le tapparelle dell'appartamento erano abbassate. Ricordandosi che il fratello era solito tenerle alzate, ha cominciato ad avere qualche sospetto. Armeggiando attorno alla finestra, al piano rialzato, con fatica è riuscito a smuovere l'infisso di legno e bloccarlo a metà corsa. Poi ha notato con stupore che la luce era accesa. Ha rotto il vetro, ma appena entrato ha visto spuntare dall'altra stanza i piedi del fratello.

Ritornato precipitosamente in strada, ha richiesto l'intervento della «Mobile»; un funzionario è entrato, percorrendo la stessa via, cioè dalla finestra: Adolfo Pilati giaceva riverso a terra, in un lago di sangue, colpito in pieno da un colpo di rivoltella al cuore. L'arma, una 6,35, era a terra, poco distante.

Nessun dubbio sul suicidio. Un medico è stato chiamato per le constatazioni di legge e per redigere il referto: la morte è stata fatta risalire ad alcuni giorni prima.

Sono avviate indagini per cercare di inquadrare le ultime ore di vita del poveretto. Franco Parasano, uno dei pochi amici del Pilati, ha dichiarato di essere stato con lui sino alla mezzanotte del 25 scorso: *«Siamo andati al cinema Vittoria a vedere i cartoni animati e Adolfo sembrava tranquillissimo e si è divertito un mondo»*.

I funzionari della «Mobile» hanno appurato che nella stessa giornata aveva telefonato ai fratelli, tutti riuniti a Conegliano Veneto, dove si sarebbe dovuto recare pure lui. Dopo averli salutati avrebbe loro detto di essere stato vittima di un lieve incidente stradale, ma una frase li aveva colpiti: *«Se mi fossi ferito più seriamente sarebbe stato meglio»*.

L'appartamento era in ordine e nulla era stato toccato. L'attenzione dei poliziotti è stata attirata da uno strano disegno che si trovava su di un tavolo: su un grosso foglio di carta erano stati tracciati grossi cerchi, intercalati da linee trasversali: dove queste linee si incrociavano era stato tracciato un cerchietto nero e in mezzo al foglio troneggiava la scritta: *«L'essenziale è fare centro»*.

Forse è, questo, l'ultimo messaggio dell'operaio, deciso a farla finita con la vita, ma in preda al terrore di sbagliare colpo. Non si riesce no a capire i motivi che l'hanno spinto al gesto disperato. Forse la solitudine della notte di Natale deve averlo sconvolto con il ricordo della moglie e della figlioletta lontane.

l. l.

Prima lezione sugli sci

Mottarone. Prima lezione di sci, impartita dal maestro (Foto Brungaia)

Un concerto a Vespolate del maestro Sacchetti

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 30 dicembre.

(l. l.) Dopo il lusinghiero successo ottenuto il 27 novembre scorso dal primo «recital» in occasione dell'inaugurazione del nuovo organo della chiesa parrocchiale di Vespolate, il maestro Arturo Sacchetti, di Vercelli, ha programmato un altro concerto per domenica prossima.

Questo il programma dello spettacolo: J.S. Bach: preludio e fuga in do minore op. 546; Mendelssohn - Bartholdy: sonata op. 65 in la maggiore; C. Franck: corale n. 1 in mi maggiore, n. 2 in si minore e n. 3 in la minore; M. Reger: fantasia e doppia fuga in re minore op. 135 b; O. Messiaen: «Dieu parmi nous» da «La Nativité du Seigneur».

Il consiglio direttivo del Collegio ingegneri

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 dicembre.

(l. l.) Nella sede del collegio ingegneri ed architetti della provincia di Novara si sono svolte le elezioni per il nuovo consiglio direttivo che entrerà in carica per il prossimo biennio 1972-74. Successivamente il consiglio ha attribuito le cariche che risultano le seguenti: Ettore Bollettino, presidente; Diego Boca, vicepresidente; Enrico Brustia, segretario; Ugo Perazzo, cassiere economo; Arialdo Daverio, bibliotecario; Giuseppe Bropaloi, Giulio Cardinali, Luciano Gallarini, Arrigo Gruppi, Carlo Ravarelli e Guido Rosci, consiglieri.

Una banda di ladri sgominata a Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 30 dicembre.

(e. c.) Agenti del commissariato di polizia di Verbania-Pallanza hanno sgominato una banda di giovani specializzata in furti d'auto e negli appartamenti.

Sono stati denunciati a piede libero per tentato furto aggravato e flagranza quattro giovani: Pietro Marano, 30 anni, Gioacchino Agresta, 18, Gerardo L. M. e Alfonso B., 17 — i quattro che due notti or sono erano stati sorpresi dai carabinieri mentre cercavano di rubare un distributore automatico di sigarette e caramelle posto in piazza San Vittore —, Giovanni Aprile, 19 anni, Emanuele C., 17, e Pietro L., 18.

Sono state recuperate due utilitarie; inoltre, nell'abitazione del Marano, gli agenti hanno ritrovato una gran quantità di refurtiva.

Polemica tra gli «uomini dell'etere»

Molti radio amatori non hanno la licenza

«La loro opera è meritoria, dicono i "regolari", ma perché non rispettano la legge?»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 dicembre.

(p. b.) Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia di un intervento di un gruppo di radioamatori di Cerano e di Milano che, attraverso una serie di messaggi, erano riusciti a trovare plasma del gruppo AB positivo e a farlo giungere in Sardegna in tempo utile per salvare la vita ad un uomo ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale di Sassari. Uno di essi, Luigi Tonlutti, ha lamentato che la loro opera, per quanto meritoria, è da considerarsi «irregolare».

A tale riguardo ci ha scritto una lunga lettera un radioamatore, Massino Cuzzoni, residente in via Tadini 5, il quale opera con regolare licenza con la sigla «I - 1 MAB». Cuzzoni distingue i radioamatori facenti capo all'associazione radiotecnica italiana (eretta in ente morale) e i cosiddetti abusivi. I primi sono «patentati», hanno sostenuto un esame ed è stata assegnata loro una sigla. *«Gli altri — scrive — sono degli irregolari che operano su stazioni radioemittenti a tutti gli effetti considerate illegali dalle autorità. Non hanno né permessi né licenze (e quindi non pagano le tasse relative) e usano chiamarsi con gli appellativi più fantasiosi»*.

Cuzzoni rileva inoltre che una legislazione per i radioamatori c'è e che è giusto venga fatta rispettare. *«Non è il caso di soffermarsi sui pericoli ben noti del resto, rappresentati dalle stazioni clandestine — spiega nella lettera — che possono essere considerate vere e proprie armi contro la società, se usate da persone senza scrupolis.* La lettera conclude con un invito a quei radioamatori «clandestini», ma indubbiamente appassionati e in buona fede, a regolarizzarsi.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I due evasi del giudizio (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
COCCIA: [illegible] (commedia), N. Manfredi, R. Schiaffino.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara (western), G. Hilton, E. Blanc.
FARAGGIANA: L'evaso (poliziesco), A. Delon.
VITTORIA: Gli aristogatti (cartoni animati).

ARONA
LUX: Il grande [illegible] (western), J. Wayne.
ROMA: Rapina record a New York (giallo), S. Connery.
MODERNO: La classe operaia va in paradiso (satirico), con G. M. Volonté e S. Randone.

SAN CARLO: Le meravigliose favole di Andersen (cartoni animati).

BELLINZAGO
ORATORIO: Angeli senza Paradiso (commedia), R. Power, Al Bano.
VOLTA: La moglie del prete (commedia), S. Loren, M. Mastroianni.

BORGOMANERO
MODERNO: Il piccolo grande uomo (western), M. Balsam.
SOCIALE: I diavoli (drammatico), con Vanessa Redgrave.
LUX: I due della Formula 1 (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

CUREGGIO
ORATORIO: Nel sole (musicale), Al Bano, R. Power.

DOMODOSSOLA
CATENA: Candy e il suo pazzo mondo (commedia), C. Aznavour.
CORSO: Un ducento in [illegible] (comico), A. Sordi.

FILODRAMMATICI: Tonto l'amaro, [illegible] (western).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: [illegible]

GHEMME
ITALIA: [illegible]
LUX: La vendetta di Tarzan.

GALLIATE
SMERALDO: Quando i dinosauri si mordevano la coda.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Tarzan, il figlio della jungla.

OLEGGIO
COMUNALE: Veglia.
MODERNO: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western), P. Lee.

OMEGNA
SOCIALE: Love story (drammatico).
SPLENDOR: Capitan Apache (western), L. Van Cleef.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Love story.

TRECATE
VITTORIA: Mediterraneo in fiamme.
PELLICO: Lady Barbara.
COMUNALE: La lucertola con la pelle di donna.

VERBANIA
APOLLO: Le coppie (commedia), A. Sordi, M. Vitti.
ARISTON: La Cristiana studentessa degli scandali (commedia), G. Sacon.
IMPERO: Er più (commedia), con A. Celentano e C. Mori.
SOCIALE (Intra): Gli fumavano le colt e lo chiamavano Camposanto (western), con G. Garko e W. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Permette, Rocco Papaleo (commedia), M. Mastroianni.